

snews

×

20

il magazine
di Saef 10.2019

CULTURA E CRESCITA: SAEF LANCIA IL MODELLO “C2C”

Opportunità, progetti,
storytelling di persone
e aziende...

il nuovo magazine Saef

C2C

Cultura e Crescita. Un capolavoro d'impresa.

Saef dipinge insieme a te l'impresa di domani.
La cultura è il valore distintivo che abbiamo scelto:
investire in cultura innesca una crescita solida e duratura.



snews



A cura di Paolo Carnazzi
Amministratore Delegato SAEF

SAEF lancia il modello "C2C"

La cultura e la crescita, la crescita e la cultura: è come in un'addizione, invertendo l'ordine degli addendi il risultato non cambia. A **23 anni abbondanti dalla fondazione della nostra società**, la maturazione ci ha portato a riassumere in questi due (splendidi) termini **il motore del nostro fare impresa**. Questa è una società che crede nella cultura e la sostiene. Non solo la sostiene, ma tende anche a diffonderla e irradiarla verso chi è disposto a riceverla. La **cultura d'impresa** è il vero, eccezionale motore che traina il nuovo modo di **fare e essere impresa**. È cultura dell'onestà e del lavoro, del sacrificio e della fatica, ma è anche cultura umanistica, della bellezza, dell'arte, di ciò che ci procura emozioni passando dalla cornice di un quadro, da uno strumento musicale o dal palco di un teatro. **Cultura è cultura e non può essere**

scissa. Ma chi dimostra di avere sensibilità verso la cultura diventa **un vero e proprio motore della crescita**. Ecco perché abbiamo pensato che questi due termini ci si addicano particolarmente: perché **solo un'autentica cultura umana e d'impresa è in grado di innescare una crescita responsabile e duratura**. Abbiamo voluto semplificare questa chiave di lettura, chiamando il nostro **business C2C**, ovvero cultura per la crescita. Dietro ogni nostro servizio, rodato da anni oppure ideato di recente, stanno sempre queste due "C", perché sarebbe **riduttivo e disonesto intendere un'impresa come mero elemento di profitto** per poche persone. Guardare al futuro significa intendere l'impresa come **elemento e propulsore della crescita collettiva**.



saef srl

Via Borgosatollo 1, 25124 Brescia
t 030.3776990 f 030.3776989
info@saef.it www.saef.it

SAEF Srl non si assume alcuna responsabilità derivante dalla riproduzione e/o utilizzo da parte di terzi di materiale contenuto nella presente pubblicazione.

00 saef dossier:
Infortunati sul lavoro, valgono il 6.3 per cento del PIL

01 l'opinione dell'esperto:
*Riccardo Romagnoli:
Abbiamo bisogno di sognatori creativi*

02 saef sharing:
Cultura e Crescita d'impresa: sicuri di chiamarla soltanto... ADV?

03 saef focus group
Fra mazze e palline per lo sprint di fine anno

04 C2C
Il contagio dei sogni... va "in scena" PassionÈImpresa 2019

05 saef educational
*Marcel e Julius:
SAEF moltiplica le opportunità per i giovani*

06 inside saef
Fabrizio Romano

07 parola alle aziende
RSA: imprese come tutte, assetate di formazione

08 corporate focus _1
SA Finance

09 corporate focus _2
AERE

10 opportunità saef
PassionÈImpresa



saef
dossier

INFORTUNI SUL LAVORO, VALGONO IL 6.3 PER CENTO DEL PIL

La piaga continua a sanguinare senza soluzione di continuità. È il quadro drammatico degli **infortuni sul lavoro in Italia**, una vera e propria emergenza nazionale. A dirlo non è soltanto il parere degli analisti, sempre più preoccupati dalla situazione, ma sono **i numeri che emergono dalle statistiche diffuse dagli enti delegati** (INAIL). Il dato più "fresco" risale a tempi recentissimi: i **primi sette mesi del 2019**, dall'1 gennaio al 31 luglio compresi. Ed è un dato allarmante. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il numero delle denunce di infortunio (molte istruttorie sono ancora in atto), è rimasto **praticamente invariato**, con una diminuzione sostanzialmente impercettibile (meno 0.02 per cento). E la chiave di lettura è proprio questa: se gli infortuni sul lavoro rimangono stabili, significa che non è un bel dato. Basti pensare che nei primi sette mesi dell'anno **le denunce sono state ben 378.671**. Da queste denunce emerge anche un'altra realtà: rispetto allo stesso

periodo del 2018, lo 0.9 per cento in meno sono avvenute sul lavoro, mentre **il 5.4 per cento in più sono avvenute in itinere** (spostamento da e verso il luogo di lavoro) oppure fuori azienda. Ma il dato che maggiormente colpisce è quello relativo alle **"morti bianche": 599 le denunce inoltrate nei primi sette mesi 2019**, con un aumento in questo caso maggiormente significativo, **ovvero il 2 per cento** in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E anche sul fronte delle **malattie professionali**, ovvero le patologie riconducibili direttamente a cause di lavoro, non c'è pace: **aumento del 2.7 per cento** rispetto allo stesso arco temporale del 2018. In sintesi: nei primi sette mesi del 2019 sono aumentate le vittime sul lavoro, le patologie al lavoro collegate e è rimasto invariato il numero di infortuni.

Ma **com'era andato il 2018?** Non meglio del 2019, con tendenza all'aumento in tutte le fattispecie.

Rispetto al 2017 si era verificato un aumento dello 0.9 per cento degli infortuni (denunce), del 10.1 per cento delle "morti bianche" e del 2.5 per cento delle malattie professionali. Quello a cui stiamo assistendo, quindi, **è un aumento su un dato già in aumento**, che mette in luce una realtà poco confortante dell'ambiente del lavoro italiano. Le ripercussioni di questo fenomeno sono di **ordine sociale** in primo luogo: dietro agli oltre 640 mila infortuni annui, ci sono oltre 640 mila volti, 640 mila famiglie, 640 mila, più o meno gravi, drammi umani. Ma anche i **risvolti economico sanitari** sono enormi per il sistema paese. Una recente indagine dell'agenzia europea per la sicurezza (**EU - OSHA**) dice che il costo degli infortuni sul lavoro in Italia è **pari al 6.3 per cento del prodotto interno lordo** e che il costo medio di un infortunio o di una malattia professionale è di **55.000 euro**, dei quali **il 13 per cento** è a carico della collettività.



Anche nel 2019 si conferma la tendenza all'aumento. Secondo l'Agenzia europea per la sicurezza, il costo medio di un infortunio, in Italia, è pari a 55 mila euro.



01

l'opinione
dell'esperto

RICCARDO ROMAGNOLI: ABBIAMO BISOGNO DI SOGNATORI CREATIVI



Uno dei temi preferiti di Romagnoli è sempre stato la necessaria **revisione del rapporto fra formazione (universitaria in questo caso) e mondo dell'impresa**: "Oggi gli imprenditori devono puntare su giovani e sulla loro formazione, che sia fatta di **studio ma anche e soprattutto di lavoro**, perché è un investimento per un'azienda, ma lo è anche per l'Italia. È un investimento che garantisce una produttività nel medio e lungo periodo che **si chiama capitale umano**, per cui dobbiamo tutti adoperarci per garantire un capitale umano di alto livello". L'impresa di oggi e di domani ha poche, essenziali chiavi, secondo Romagnoli, per essere realmente sostenibile: "Il capitale umano rappresenta una ricchezza di alto livello che produce **sostenibilità**,

Per Riccardo Romagnoli, **dirigente dell'HDEMI S. Giulia di Brescia**, il 30 settembre 2019 è stato l'ultimo giorno di lavoro. Pensarlo lontano dal mondo della scuola e dai suoi ragazzi suona male a qualunque bresciano, perché Romagnoli è stato ed è l'emblema della dedizione al mondo dell'istruzione. Una voce spesso critica, ma sempre costruttiva e dotata di una visione non comune.

×

innovazione e interconnessione. Se dovessimo fare un paragone calcistico, gli imprenditori che collaborano con le scuole sono **allenatori che non hanno paura di contare sulla squadra primavera**, quindi sui giovani, anche nelle partite più difficili, quelle dure. Però per valorizzarli devi farli giocare, **devi farli scendere in campo**". Dal calcio all'impresa, lo spazio è breve: "I nostri giovani entrano troppo tardi nel mercato del lavoro, senza avere fatto quasi nessuna esperienza di formazione sul lavoro. **Quello del prima studiare e poi lavorare è solo un pregiudizio**. Non vale più. Anche l'alternanza scuola lavoro è stata ridotta a un semplice orientamento, ma non deve essere questo: deve essere un lavoro a tutti gli effetti". Una doppia opportunità, per i

giovani ma anche per le aziende su **un tema strategico come quello della ricerca**: "Nelle discipline scolastiche, accademiche e universitarie, **bisogna mettere insieme lo studio, la ricerca e il lavoro**. Se non si fa ricerca si muore, perché si rischia di raccontare sempre la solita solfa. **La ricerca contamina l'istruzione e l'impresa insieme**. È uno strumento ma deve diventare anche metodo formativo. Come per una fontana che ricicla l'acqua, lo zampillo è la ricerca, cade verso il basso, contamina e poi ritorna in alto, pronta per ricadere". Un concetto, spesso ancora troppo lontano dall'attuale modello formativo: "Oggi purtroppo il sistema scolastico è ancora ripetizione. Invece **non basta trasmettere, ci si istruisce**



Photo: Ella Bordeaux



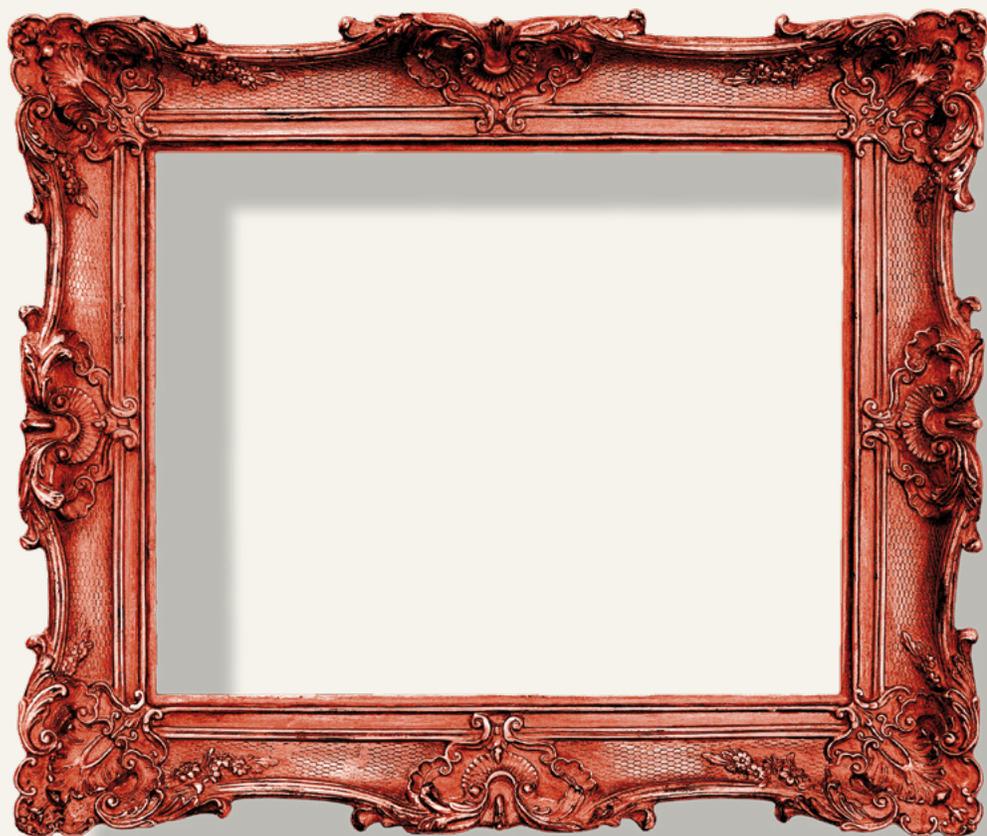
"Più cultura del progetto, più cultura del lavoro, più cultura d'impresa: è solo questo che può permettere di generare crescita".

sta dando un bellissimo apporto su questo tema a tutta la società. Brescia ha bisogno di questo". Secondo Romagnoli la sintesi perfetta è in questi tre passaggi: **"Più cultura del progetto, più cultura del lavoro, più cultura d'impresa: è solo questo che può permettere di generare crescita"**. A creare un punto di Pil all'anno non sarà tenere i ragazzi fra i banchi di scuola ma insegnare loro la cultura d'impresa". E dopo una carriera in cattedra di 40 anni, 20 di docente e altrettanti da dirigente, **Riccardo Romagnoli di ragazzi ne ha conosciuti decine di migliaia**: "I nostri ragazzi sono intelligenti, ma noi **dobbiamo mandarli incontro ai loro sogni, non tarpargli le ali per i luoghi comuni**. Oggi è tutto troppo standardizzato. **La scuola non deve produrre soldatini, deve produrre sognatori creativi**. A scuola si parla solo di competenze, ma noi dobbiamo parlare soprattutto di capacità personali". E se lo dice lui, c'è da crederci! ✕

anche attraverso il lavoro. Ci deve essere **il passaggio del saper fare oltre che del sapere**. È necessaria una nuova trasversalità nelle cose. Una scuola organizzata in questo modo non riesce più a valorizzare i suoi giovani e creare un processo legato sia alla cultura che al lavoro. **Le imprese hanno l'opportunità di essere promotrici della creatività giovanile** fra scuola e lavoro".

Appunto, la creatività: "Senza creatività oggi non si va più da nessuna parte: è **un valore essenziale e non solo aggiunto**. Perdura ancora in Italia il voler cambiare tutto per non cambiare niente. Una logica

gattopardiana, dannosa per la scuola. Anche **le aziende hanno bisogno di sperimentare e lo possono fare sfruttando la creatività giovanile** e generando opportunità sia per l'impresa che per i ragazzi". Quel che si sintetizza nel concetto di stretta connessione fra scuola e lavoro: "Bisogna creare connessioni fra scuola e lavoro, **la vera sfida è educare al lavoro**, la formazione deve avere questo scopo. Se non c'è cultura del lavoro non c'è lavoro. Oggi manca questa tipologia di cultura. Le scuole e le università hanno grande bisogno di questo. E la cultura è anche convegnistica, è rete di rapporti, è costruire il futuro nel breve e medio termine. SAEF



X

02

saef
sharing

CULTURA E CRESCITA D'IMPRESA: PIÙ DI UN'ADV

X

Una campagna nella quale l'impresa cliente diventa protagonista. O meglio... diventa un capolavoro d'impresa. È la nuova ADV di SAEF che celebra un percorso intrapreso da molti mesi e riassunto nel claim che accompagna il visual: SAEF, Cultura e Crescita d'impresa.

L'obiettivo della campagna è quello di dimostrare come **la continua attenzione per la Cultura e il costante spunto verso la Crescita siano in grado di trasformare un'azienda in un vero e proprio capolavoro d'impresa.** D'accordo con i consulenti marketing **Gabrielli & Partner**, SAEF ha quindi scelto di sondare il terreno di alcuni suoi clienti, ritenendo che su un messaggio così diretto e schietto, **l'immagine reale di aziende effettivamente seguite da SAEF** potesse risultare maggiormente incisiva e credibile. Detto, fatto. Ai fotografi dell'agenzia Cube Photo Production e agli art director di Welcome ADV, le due società incaricate da SAEF per lo sviluppo della campagna, si sono aperte (ma meglio sarebbe scrivere... spalancate) le porte di **quattro imprese particolarmente identificative delle**



caratteristiche della clientela SAEF: Bosio Fashion Srl, catena di negozi fashion multibrand con 4 showroom a Bagnolo Mella, Sovere, Rogno e Concesio, la **Carrozzeria Musesti**, artigiani con una spasmodica cura dell'ordine e del dettaglio con sede a Raffa di Puegnago; l'azienda chimica **Mafion Spa** di Castelli Calepio specializzata nella realizzazione in idrorepellenti e additivi e fondata sui principi della Ricerca e Sviluppo, e lo **Studio Associato Palini e Bergamini**, Consulenti del Lavoro e Welfare Aziendale da oltre 50 anni a Gardone Valrompia. Un'impresa del commercio, un'impresa artigiana, un'industria manifatturiera e uno studio professionale: quattro tipologie di clienti che in questi 23 anni hanno caratterizzato il target SAEF, segnando spesso percorsi di Crescita paralleli all'azienda stessa. **Nelle cornici come testimonial d'eccezione**



Cultura e Crescita. Un capolavoro d'impresa.

SAEF dipinge insieme a te l'impresa di domani.
Una vera cultura d'impresa
innesca una crescita solida e duratura
per sedurre mercati sempre più complessi.

C2C, CULTURA E CRESCITA D'IMPRESA



troviamo i volti sorridenti dei quattro rappresentati delle aziende: Livio Bosio, titolare di Bosio Fashion Store, Damiano Musesti, Titolare della Carrozzeria Musesti, Pasquale Stella, Plant & Product Director e RSPP di Mafflon S.p.a. e Laura e Stefano Palini i due fratelli Titolari dello Studio Associato Palini e Bergamini. E nel corso dei divertenti quanto impegnativi set fotografici per ottimizzare i visual della campagna, fra un caffè e una colazione, sempre con il sorriso sulle labbra, si è passati dall'essere onorati di prestare il volto a una campagna SAEF al concepire questa diponibilità come un gesto per ringraziare di tanto impegno profuso per la nostra Crescita spingendosi anche ad un **"noi e SAEF? Ormai siamo talmente legati che ci sentiamo sulla stessa lunghezza d'onda. La vostra Cultura e diventata la nostra Cultura"**. Facile immaginare che gli obiettivi, in un clima così positivo, non ci abbiano messo molto ad immortalare volti convinti e sorrisi smaglianti, veicoli per il messaggio particolarmente significativo della campagna. A suo modo, si potrebbe affermare, è stato anche questo un momento di Cultura e Crescita, volto a **suscitare emozioni attraverso la creatività dell'immagine**



e del dettaglio. Come fosse uno **storytelling dinamico...** la campagna ora vivrà sia sulla rete web, sia su canali social, che su spazi fisici nel cuore della città di Brescia, perché laddove batte il cuore della Leonessa, candidata a capitale

italiana della Cultura, non può che battere anche il messaggio che **quella Cultura, se non è anche "d'impresa" non è completa... non è Crescita,** insomma. E poi le chiamano semplicemente ADV...



03

saef
focus group

FRA MAZZE E PALLINE PER LO SPRINT DI FINE ANNO



A luglio, nel suggestivo scenario del Golf Club di Franciacorta si è celebrato l'evento di team building di SAEF e delle società collegate. Sorrisi e battute, fra un colpo e l'altro...

Metti una giornata con mazze e palline da golf, una sessantina di giocatori provetti, chi più chi meno, e una conclusione nello splendido scenario del verde a bordo piscina, mentre la luce cala su quel capolavoro naturale della Franciacorta. Si è consumato anche nel 2019 il momento estivo che ha riunito nella stessa location il personale che fa riferimento al **gruppo SAEF**, ovvero le aziende che ruotano attorno alla "casa madre" (oltre a SAEF erano presenti i colleghi di SA Finance e AERE, le due società gemmate nel corso del 2015 e che si occupano rispettivamente di mediazione finanziaria e efficientamento energetico). E sulla scorta dell'esperienza del 2018, quando il meeting estivo di gruppo era stato celebrato al lido iseano di Sassabaneke, la formula ha mantenuto i suoi **due pilastri principali: un po' di sport e molto svago**. Ma a differenza dell'estate 2018, quando protagonisti furono calcio, beach volley, basket e tennis tavolo, lo scorso luglio a salire in cattedra, nel prestigioso contesto del **Franciacorta Golf Club di Corte Franca** (vera e propria perla incastonata fra le collinette che sorgono a margine del lago d'Iseo),



è stato lo sport di mazze e palline. Un po' di pratica, giusto per capire i fondamenti della disciplina e un po' di sana competizione che ha visto primeggiare **Manuela Orioli**, ingegnere dell'area sicurezza SAEF, che ha avuto la meglio sull'amministratore delegato **Paolo Carnazzi** e su **Dario Tignonsini**, dell'area formazione. E al di là dell'aspetto competitivo, è stato **piacevole per molti misurarsi con il golf**, una disciplina che la maggior parte dei partecipanti sperimentava per la primissima volta e che ha visto piacevoli sorprese di gradimento, sorrisi e divertimento. Uno sport che troppo spesso si pensa riservato a fasce elitarie, ma che in realtà è molto più "popolare" di quanto si possa pensare. Il tutto in un contesto

che – nonostante il clima torrido di quel periodo – si è mostrato nel pieno della sua bellezza, **fra collinette verdi perfettamente curate e laghetti splendidi**. Pomeriggio che ha riempito gli occhi dei presenti, prima che la sera riempisse anche la... pancia con la cena a bordo piscina. Una location straordinaria che ha ospitato il gruppone SAEF fino a tarda sera con la chiusura a suon di musica e balli. **Centrati in pieno gli obiettivi della giornata:** vivere qualche ora insieme in spensieratezza, celebrare la strada percorsa nella prima parte del 2019 e rinnovare fiducia, strategia e energie per lo sprint finale dell'anno, con un'ultima analogia al golf: servono precisione, disciplina, un po' di talento e molta volontà. ✕



04

saef
C2C

IL CONTAGIO DEI SOGNI... VA "IN SCENA" PASSIONE' IMPRESA 2019

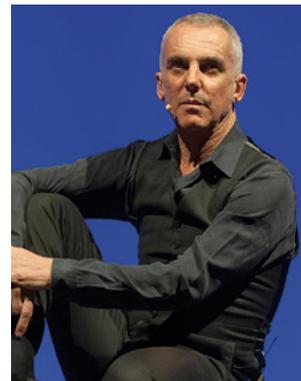


Il 4 dicembre all'auditorium di Camera di commercio è in programma la quinta edizione dell'evento formativo motivazionale più atteso dell'anno. Grandi nomi, altrettanto grandi sogni e emozioni sul palco della casa delle impresa bresciane.

"Ma lo sa che i sogni possono essere contagiosi...". Si ispira a queste parole **l'edizione 2019 di "PassioneImpresa"** evento formativo e motivazionale che SAEF propone ogni anno, dal 2015, al termine dell'autunno. Il **4 dicembre 2019, nell'auditorium di Camera di Commercio a Brescia**, elegante contenitore con capienza di oltre 600 persone, si celebrerà la quinta edizione di questo format che negli anni scorsi ha messo in cattedra personaggi come Manuela di Centa, Jury Chechi, Julio Velasco, Alessandro Baricco, Umberto Guidoni, Arrigo Sacchi, Eleonora Abbagnato, Francesco



Micheli, Alex del Piero, Francesco Facchinetti, Luca Viscardi, Oscar Giannino, Francesco Morace, Felice Limosani... **big provenienti dai mondi più diversi, ma con tematiche in comune con il mondo dell'impresa e con la cultura d'impresa.** Tanti i temi trattati in questi primi quattro anni: tenacia, coraggio, gioco di squadra, creatività, prospettive, innovazione, bellezza, forza e algoritmi della comunicazione. Ora la "palla" passa alla **potenza del sogno nel fare impresa e a quanto proprio il sogno sia un elemento che può essere contagioso.** Ricco e autorevole



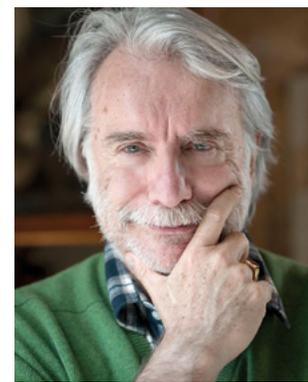
il parterre di personaggi che ne parlerà alla platea di imprenditori e manager: dal "fenomeno" del coworking **Davide Dattoli**, all'esperienza imprenditoriale di **Vittorio Moretti**, alla capacità di creare un impero economico grazie alle nuove tecnologie e a intuizioni fuori dall'ordinario di **Cristina Fogazzi**, in arte l'Estetista cinica. Un crescendo che vedrà sul palco di Camera di Commercio **Paolo Crepet**, il più noto psichiatra e formatore italiano, **Oney Tapia**, atleta paraolimpico, vittima di un incidente sul lavoro, plurimedagliato e volto televisivo, grazie alla vincente partecipazione



**TUTTO NASCE
DAI SOGNI... CHE
POSSONO ANCHE
DIVENTARE
CONTAGIOSI.**



allo show "ballando con le stelle", **Fabio Novembre**, archistar di fama mondiale, designer per i più prestigiosi brand internazionali e "disegnatore" della nuova Milano, quella parte della città meneghina che sta facendo parlare tutto il mondo (suo l'avveniristico progetto di "casa Milan" al Portello). Chiusura in grande stile, o meglio sarebbe scrivere... spettacolare con **Federico Buffa**, lo storyteller sportivo per eccellenza, volto noto di Sky e dei teatri italiani, un giornalista che ha scoperto il karma dello storytelling e ha mixato splendidamente le due capacità in un'unica modalità di racconto emozionale. **Buffa narrerà in esclusiva alla platea di PassionÈImpresa** (lo spettacolo è riservato unicamente agli iscritti) **"Italia Mundial"** quello che fu il sogno di un'intera generazione, dall'urlo di Tardelli ai



gol di Paolo Rossi a quella coppa d'oro massiccio alzata al cielo da Dino Zoff accanto a Sandro Pertini. Programma ricco di momenti per un pomeriggio che avrà come elemento caratterizzante il **mix fra contenuti e emozioni, per scoprire che, in fondo, tutto nasce da un sogno**, o meglio, tutto nasce dai sogni... che possono anche diventare contagiosi. ✕



PASSIONÈIMPRESA

Orario

Ore **14.00** - Registrazione

Ore **15.00** - Inizio evento

Ore **19.00** - Aperitivo di saluto

Informazioni

Segreteria organizzativa

(dal lunedì al venerdì

dalle 8.30 alle 18.30)

Tel: 030.3776990

mail: passioneimpresa@saef.it

Ulteriori informazioni su

PassionÈImpresa saranno

reperibili sul sito saef.it

e sulla pagina SAEF SRL

e Instagram SAEF SRL



05

saef
educational

MARCEL E JULIUS: SAEF MOLTIPLICA LE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI

Marcel Dumashe di anni ne ha 18 ed è nato nel Togo, in Africa, ma vive in Italia con la sua famiglia dall'età di 8 anni. Quando è stato in SAEF, all'inizio dell'estate appena conclusa, aveva brillantemente superato la quarta classe del corso in ragioneria con relazioni internazionali per il marketing dell'istituto Abba Ballini. Un ragazzo che colpisce per il suo sorriso e la sua voglia di vivere e che riserva più di una sorpresa: parla fluentemente francese, inglese e tedesco, oltre all'italiano e era alla seconda esperienza di alternanza scuola/lavoro negli uffici SAEF: "È un'esperienza che ho vissuto molto bene - confida -; sia a livello umano che professionale mi sono trovato benissimo. Ho trovato nuovi amici e ho ritrovato quelli dello scorso anno. Ciò che veramente mi ha stupito è che tutti, indistintamente, hanno dimostrato interesse verso di me. Questo ha reso la mia esperienza molto più che positiva".

Un anno dopo l'altro, Marcel ha potuto vedere di persona anche la crescita di SAEF e toccare con mano i cambiamenti che possono accadere a distanza di pochi mesi, come in questo caso: "Prima di fare questa esperienza - spiega - non sapevo neppure bene cosa facessero e come fossero aziende di questo genere, poi ho avuto modo di approfondire. Ho scoperto una realtà organizzata molto bene, ho scoperto (e mi è piaciuto molto) le strategie e la volontà aziendali con le quali si cerca sempre di accontentare il cliente". Ad esempio Marcel non

Marcel e Julius, uno dal Togo, l'altro dalla Francia. Uno in quarta superiore, l'altro in stage lavorativo grazie al progetto "Erasmus". Alcuni elementi differenti, ma un elemento in comune: la loro esperienza alla SAEF.



piacerebbe moltissimo. Inoltre ho una grande passione per la pasticceria, cucino decine di torte e dolci, non riesco a farne a meno. Mamma mi ha sempre appoggiato in questa passione, nonostante la mentalità africana sia quella di portare un figlio a diventare un dottore, un avvocato, una figura importante...". E se il futuro sembra scritto come manager pasticciere, il presente è ancora di studio: "Molti amici di SAEF mi hanno chiesto cosa avrei fatto dopo le scuole superiori e ho avuto modo di pensarci, ma sono ancora confuso. Se dovessi agire d'impulso inizierei subito a lavorare ma una parte di me mi spinge a proseguire gli studi anche se non so di preciso in che ambito. Mi piacciono un sacco di cose, certamente mi orienterei sulle lingue, che ho capito essere il mio punto di forza...". Un ragazzo tutto scuola, casa, cucina e amici, con i quali si tiene in contatto grazie a Instagram, il suo social prediletto. In occasione della fine della sua esperienza in azienda, non a caso ha portato uno squisito tiramisù che ha offerto come gesto di saluto. Un saluto che è presto diventato un "arrivederci".

immaginava che esistessero politiche e procedure di gestione dei reclami: "Mi ha stupito quanto prendete sul serio anche il minimo reclamo, sebbene potrebbe sembrare banale. Questo dimostra un impegno costante nel cercare di migliorare il servizio e di dimostrarsi sempre più vicini al cliente". Un sogno professionale nel cassetto e una passione che lo rendono più grande dei suoi 18 anni: "Il mio lavoro dei sogni sarebbe fare l'export manager, quindi colui che aiuta le imprese a ampliarsi nel mondo. Viaggiare per lavoro mi





Julius Zue-Edzang, ha 26 anni ed è francese di Lione. Un ragazzo solare, con una gran voglia di scoprire il mondo imprenditoriale italiano e di impararne dinamiche e linguaggio. La sua esperienza in SAEF nasce da uno scambio culturale legato al progetto Erasmus, il programma dell'Unione europea che permette a studenti e giovani lavoratori di scoprire i mondi imprenditoriali paralleli all'interno del Continente. E per Julius lo scambio culturale/ lavorativo è stato il prosieguito di una passione per l'Italia nata molto prima: "Ho iniziato a studiare italiano da solo - confida -; volevo migliorarmi e far diventare fluente il mio linguaggio come obiettivo principale, ma anche scoprire una nuova azienda con cultura diversa". Proprio così perché in Francia Julius è già dietro ad una scrivania, quella di BNL Paribas, personal finance, azienda che si occupa dei crediti sul consumo e nella quale il giovanotto di Lione svolge il ruolo di agente commerciale. "Ero alla ricerca di qualche esperienza che mi facesse crescere e quando ho sentito parlare del programma Erasmus non ho avuto molti dubbi sul Paese da scegliere. Poi sono arrivato a Brescia grazie a "Tempo libero". Da lì a SAEF il passo è stato decisamente breve: "Con Tempo libero ho definito il mio obiettivo, ovvero quello di migliorare il mio italiano e lavorare possibilmente in un'azienda attiva nell'ambito finanziario. Sono laureato in finanza aziendale e ho proseguito gli studi in una business school, quindi



cercavo qualcosa di attinente al mio settore, per scoprire come sono le dinamiche italiane". Ecco quindi in SAEF, dove Julius ha potuto vedere da vicino soprattutto il settore della finanza agevolata, ma ha potuto aprire le sue conoscenze anche alla finanza "ordinaria" e alla mediazione creditizia. Il tutto per un periodo di tempo abbastanza prolungato, ovvero dal 1 maggio al 23 luglio, per quasi tre mesi di permanenza. "Avevo degli obiettivi per questa mia esperienza e li ho centrati tutti. Sono proprio soddisfatto. Rimanere in questa azienda per me è stato un verso piacere". Un'impressione positiva che è maturata fin da subito, a partire dai primi giorni: "L'accoglienza è stata pressoché perfetta, i colleghi che ho conosciuto sono molto simpatici

e l'azienda è giovane e composta da giovani. L'atmosfera che si respira è sempre molto positiva". Ma un aspetto in particolare ha colpito Julius: "In SAEF ho notato un elemento positivo che per me è fondamentale: c'è molta fiducia nei collaboratori. Si nota da subito che questa azienda è un insieme di persone che rivolgono lo sguardo allo stesso obiettivo e le idee di tutti sono importanti, spesso diventano progetti, sempre vengono considerate con la stessa importanza. Mi sono sentito in accordo fin da subito con la cultura di SAEF". A colpire Julius anche l'orizzontalità di SAEF: "Io sono abituato a lavorare in aziende di grandi dimensioni, dove, anche a causa dei numeri, c'è più freddezza nei confronti delle persone. Invece in SAEF ho potuto apprezzare un'azienda moderna, dove regnano grande rispetto ma anche grande amicizia, dove c'è uno spirito comune di progredire e formarsi continuamente". Il suo impatto con Brescia? "Beh, è un po' diversa da Lione, è una città tranquilla, dove si vive bene, ogni tanto c'è qualche evento interessante e la qualità della vita è medio alta. Pur essendo una città moderna e industriale è una città sostanzialmente tranquilla". E il cibo? "Beh, se proprio dovessi scegliere... mi sono innamorato del gelato italiano".





06

inside
Saef

FABRIZIO ROMANO, IL MISTER CON LA PASSIONE PER LA STORIA ROMANA



Fabrizio Romano è "fresco" vice coordinatore dell'area formativa di SAEF. È entrato in azienda all'inizio dell'estate 2015 dopo una formazione umanistica e un approccio ai temi della formazione che si è rivelato un progressivo innamoramento: *"Il mio percorso lavorativo - confida - non è del tutto lineare, ma credo sia coerente. Dopo la laurea sono entrato nel mondo del personale e nel reparto formazione di un'azienda. Mi sono innamorato progressivamente di questo tema. Quando poi ho incontrato SAEF e ci siamo piaciuti a vicenda, ho fatto proprio la scelta di lavorare in questo campo"*.

Una scelta consapevole, quindi: *"La formazione aziendale è più frizzante della formazione classica. Si crea un rapporto molto stretto con le aziende e i lavoratori. È un mondo affascinante, una fucina di soddisfazioni"*. Una visione che Fabrizio ha oggi molto chiara, tanto da guadagnarsi il ruolo di vice coordinatore nell'area: *"È stata una nomina che mi ha fatto molto piacere. So bene che mi sta responsabilizzando ulteriormente, ma la crescita parte proprio dall'assunzione di nuove responsabilità"*.

Laureato in filologia, Fabrizio è un appassionato di storia antica, ama divorare saggi storici: *"Mi attrae la storia in generale, ma credo che in quella antica, romana in particolare, ci sia un aspetto che*



quella più recente non ha, ovvero ti permette di valutare i fatti accaduti con molta più lucidità e obiettività, essendoci così tanta distanza fra accadimenti e valutazione".

La formazione, la cultura umanistica, la storia e... il calcio: Fabrizio è un mister il cui valore è riconosciuto dalle due "panchine d'oro" consecutive e da un ulteriore premio conseguito allenando i giovanissimi: *"Già quando giocavo - spiega - avevo un po' la visione d'insieme e non solo del mio ruolo (è un ottimo portiere, ndr). Ho sempre pensato che allenare fosse una cosa che avrei potuto fare. Poi ho subito due gravi infortuni da giocatore, che hanno fortemente condizionato la mia carriera e per certi versi anche la mia vita. Dopo questi incidenti mi hanno proposto di allenare i ragazzi e mi sono buttato. Per*

un periodo ho fatto entrambe le cose, poi ho pensato che era più di prospettiva il ruolo di allenatore". E così è stato, togliendosi più di qualche soddisfazione ed essendo oggi un rispettato mister capace di due promozioni consecutive (con il Borgosatollo dalla Seconda Categoria alla Promozione). Ma quello di Fabrizio è un cuore che batte anche e soprattutto per la sua famiglia, per la moglie Elena, con cui è sposato da 5 anni e per il piccolo Stefano, che farà i tre anni fra pochi mesi: *"Cosa sogno per lui? Sogno che torni a casa felice, la sera, di quello che fa e che trovi sempre la sua serenità. Vorrei che fosse contento della sua vita. La felicità è spesso passeggera, la serenità invece ci contraddistingue a lungo. Ecco, vorrei principalmente che fosse sereno..."*. Proprio come papà. ✕

RSA: IMPRESE COME TUTTE, ASSETATE DI FORMAZIONE



la parola
alle aziende



Le Residenze socio assistenziali sono aziende a tutti gli effetti: centinaia di dipendenti, strutture e attrezzature e esigenze formative ben precise. SAEF, grazie alla collaborazione con 8 RSA aderenti a UPIA, l'associazione che le riunisce, ha ideato e messo in campo un importante progetto formativo di quasi 5 mila ore/uomo di formazione erogate, interamente sostenuto da Fonservizi, che lo ha posizionato all'ottavo posto nella graduatoria nazionale. Eccone i particolari.



Un maxi progetto formativo, capace di coinvolgere oltre trecento lavoratori, per quasi 5 mila ore/uomo di formazione, in ben **8 residenze socio assistenziali del territorio della Valcamonica**. È emblematico nel rapporto fra SAEF e le imprese (in questo caso imprese assistenziali, ma vere e proprie imprese a tutti gli effetti), il piano formativo le cui operazioni di rendicontazione sono terminate da alcune settimane e che si è svolto nel corso del 2018 (da fine 2017 a ottobre dell'anno successivo). **Un'azione a tutto**

tondo quella condotta da SAEF che ha messo in campo sia la propria consulenza per ottenere un importante contributo economico a copertura totale del percorso (in questo caso da Fonservizi), che la propria **capacità di progettare un percorso formativo articolato e complesso** e erogare la formazione attraverso il ricorso ad alcuni dei migliori docenti presenti sul mercato. In particolare il progetto ha coinvolto: la **Fondazione "Don Giovanni Ferraglio Onlus" di Malonno** con 2166 ore/uomo di formazione, 110 dipendenti formati e beneficiaria di un contributo del Fondo pari a 34.368 euro, la **Fondazione "Giovanna Rizzieri Onlus" di Piancogno** (900 ore formazione, 59 dipendenti formati, 14.040 euro), la **"Fondazione Ninj Beccagutti Onlus" di Esine** (48 ore formazione, 14 dipendenti formati, 672 euro), la **"Fondazione**



"Mons Giacomo Carrettoni Onlus" di Ponte di Legno (112 ore formazione, 14 dipendenti, 1584 euro), la **Fondazione "Fratelli Bona Onlus" di Capo di Ponte** (152 ore formazione, 8 dipendenti, 2248 euro), la **Residenza "Angelo Maj Fondazione onlus" di Darfo Boario Terme** (214 ore, 31 lavoratori, 2904 euro), l'**Associazione "Pro casa anziani onlus" di Niardo** (62 ore, 11 dipendenti, 744 euro) e il **Pensionato "Fontessi Sangalli Fondazione Onlus" di Costa Volpino** (1104 ore, 80 lavoratori, 17144 euro). Roboanti i numeri del progetto: un piano formativo dal valore complessivo di **73.704 euro**, interamente coperti da **Fonservizi** a valere sull'avviso 1 del 2017, **327 lavoratori delle 8 strutture assistenziali** che hanno ricevuto la formazione, un monteore formativo che ha totalizzato **4.758 ore/uomo** delle quali soltanto il 19

per cento di natura "obbligatoria" cioè legate alla compliance alla quale sono tenuti gli enti e nessuna ora erogata a distanza, ma tutte alla presenza del docente. Non ultimo fiore all'occhiello, l'avere **coinvolto oltre il 70 per cento del totale dei dipendenti** delle 8 residenze socio assistenziali. Un'azione resa possibile anche grazie a UPIA, l'associazione che riunisce questa tipologia di strutture e che ha creduto fermamente nell'opportunità di elevare, attraverso la formazione, la qualità del servizio offerto. Anche perché i corsi hanno puntato sul **rafforzamento delle competenze** degli staff che curano persone con demenza, sulla personalizzazione dell'assistenza e della relazione come strumenti di cura, sulla comunicazione e sulla relazione personale fra colleghi, sull'approccio Person Centred Care, sulle competenze relazionali e nella

cura delle persone fragili, sulla sicurezza sul lavoro con i relativi aggiornamenti. Appositamente rigida l'**individuazione dei docenti**, trattando di temi molto delicati e con forti ripercussioni sul quotidiano: SAEF ha individuato i migliori professionisti a disposizione, di concerto con gli enti beneficiari (nel caso dei corsi nell'ambito della comunicazione, relazionalità, umanizzazione e personalizzazione delle cure, ad esempio, è stato individuato un pool di psicologhe che da oltre dieci anni lavora in questo contesto professionale e conosce benissimo le criticità del settore e l'approccio Centred Person).

Motore dell'iniziativa che ha coinvolto anche le altre 7 RSA della zona è stata **Laura Andreoli**,

Direttore della RSA Rizzieri di Piancogno e coordinatrice di Upia Valcamonica, pienamente soddisfatta del percorso svolto: *"È una soddisfazione trasversale – ci spiega –; perché non riguarda soltanto l'elevata qualità della formazione erogata, della quale non avevamo dubbi affidandoci a SAEF, ma ha riguardato anche la complessa gestione amministrativa del piano, dall'impostazione dell'idea, allo sviluppo del progetto nei confronti del Fondo, fino alla rendicontazione finale. È andato veramente tutto liscio come l'olio".* Un vantaggio ulteriore del piano formativo è stato anche l'**effetto "sintonia" che si è creato fra i vari enti** partecipanti: *"Normalmente ognuno è abituato ad andare avanti per la propria strada, ma in questa*

occasione abbiamo dimostrato di saper fare massa critica in maniera intelligente e costruttiva. Al di là del valore dell'azione formativa, questo progetto ha lasciato un bel segno sul territorio. Si fa sempre un po' fatica a mettere tutti d'accordo, ma di fronte a un percorso di questa valenza, la strada è stata abbastanza in discesa". Una soddisfazione su tutti i fronti, quindi, per un'esperienza che potrebbe **a brevissimo essere moltiplicata** proseguendo nel solco dell'esito positivo del progetto che – aspetto anche questo centrale – *"ha elevato in maniera sostanziale le competenze delle persone che hanno partecipato ai corsi, aumentando in questo modo la qualità del servizio che offriamo all'utenza"*. Soddisfazione del cliente, ma anche soddisfazione di SAEF per l'ottima realizzazione del **primo progetto di questo genere nella sua storia**. A lavorarci, due volti storici della società: il coordinatore dell'area formativa **Giovanni Benedini e Lidia Fabbri**, capaci di portare il progetto **all'ottavo posto della graduatoria di approvazione del Fondo** sull'intero panorama nazionale. E come si sa... l'appetito vien mangiando: non a caso ora sul tavolo c'è un altro progetto simile in attesa di approvazione da parte del Fondo, perché per le RSA come per le altre imprese italiane, **è sempre tempo di formazione!**





08

corporate focus:
sa finance

MATTIA DAMONTI UN CALCIATORE NEL REPARTO COMMERCIALE



SA FINANCE


In SA Finance è "l'ultimo arrivato" ma solo in termini di tempo e con una grande esperienza alle spalle, che da qualche mese è dirottata sulla società di mediazione creditizia del gruppo SAEF. Mattia Damonti vive da 12 anni la sua professione all'interno del settore finanziario, con un passato fatto di situazioni lavorative molto impattanti e formative: "Ho iniziato in Conca & Partner occupandomi soprattutto di leasing, poi sono passato a FINECO Leasing, poi ad altre società di mediazione creditizia, con un passaggio intermedio in CERVED, nel settore della vendita di report commerciali". Da quest'ultima esperienza in ordine di tempo, Mattia confida di avere imparato molto: "È una grande azienda multinazionale con dinamiche estremamente particolari, nella quale ho avuto la possibilità di affinare il mio modo di programmare la quotidianità del lavoro e confrontarmi con grandi professionisti del settore. È stato un positivo passaggio lavorativo, ma è stato anche un momento formativo davvero molto importante". Tutte competenze che Mattia sta mettendo a disposizione di SA Finance, che rimane una piccola azienda (anche se molto cresciuta



SA Finance è un ambiente giovane e dinamico dove regna molta sintonia.

dalla sua nascita) ma che sta mettendo le basi per diventare grande molto in fretta: "Conoscevo Beatrice (l'amministratore Beatrice Sperzagni, ndr) da tempo e per un po' ci siamo rincorsi, poi ad un certo punto si sono unite due condizioni: SA Finance era alla ricerca di commerciali per potenziare la sua rete e io desideravo avvicinarmi

professionalmente a casa per stare più vicino alla mia famiglia. Ed eccomi qua".

Un'evoluzione positiva fin dalla prima impressione: "È un ambiente giovane e dinamico dove regna molta sintonia. Una struttura molto snella con una grande potenzialità rispetto ad altri: la matrice comune con la casa madre SAEF, la cui notorietà sul territorio è davvero molto elevata. C'è da divertirsi, insomma".

Divertimento nel lavoro, ma anche nella vita personale: il padre, ex calciatore professionista, gli ha tramandato la passione per il pallone. Mattia ha giocato e vinto diversi campionati fra promozione e eccellenza, ma ritiene che il calcio per lui sia stata soprattutto una scuola di vita: "Il calcio ti insegna a inseguire e raggiungere obiettivi, ti insegna a ragionare seguendo quegli obiettivi. Per me vuol dire molto ed è ciò che sto cercando di insegnare anche a mio figlio". La squadra del cuore? "Beh, io sarei un sampdoriano convinto, lo sono da quando avevo 8 anni e vedevo giocare Vialli e Mancini, ma quest'anno ho fatto l'abbonamento alla squadra della mia città. Quest'anno si tifa Brescia!".



09

corporate focus:
aere

MAURO PAGANI, UNO DEI PRIMI CINQUANTA INGEGNERI GESTIONALI ITALIANI



Mauro Pagani è l'amministratore delegato di AERE SRL, la società nata da uno spunto SAEF per potenziare una delle sue vocazioni cresciute negli ultimi anni: l'efficienza energetica e il tema ambientale. E Mauro è stata la persona giusta al momento giusto. Basti pensare che è stato uno dei primi 50 ingegneri gestionali italiani, come lui stesso ricorda: *"Quando mi sono laureato, nel 1994, al Politecnico, la mia sessione di laurea era la seconda in assoluto in ingegneria gestionale e solo il Politecnico, in Italia, aveva questa facoltà: i primi ingegneri gestionali si laurearono ad aprile, io nella sessione successiva"*. Da quel momento in poi per Mauro è stato un crescendo di esperienze di maturazione verso quella che sarebbe stata la sua destinazione imprenditoriale: *"Per alcuni anni ho lavorato al gruppo ARTSANA a Como, poi per il gruppo RINASCENTE a Milano, poi per GASKET INTERNATIONAL, un'impresa del settore metalmeccanico/ stampaggio gomma del nostro territorio"*. Nel 2010 arriva la svolta ed era già da parecchio tempo che Mauro stava considerando con il giusto peso le proposte di altri manager che intendevano lanciarsi, stavolta in termini imprenditoriali, nel settore dell'energia e dell'ambiente. Ecco quindi nascere dapprima Seven Green Energy e successivamente Pianetica, una delle prime reti d'impresa italiane, incentrata proprio sui temi dell'efficiamento energetico,



delle rinnovabili e del rispetto ambientale nel fare impresa. Fino al 2015, esattamente il 10 febbraio, quando nasce l'esperienza di AERE SRL, che lo vede nominato amministratore delegato: *"Ricordo benissimo i presupposti di questa genesi, da una parte c'erano le ambizioni personali di alcuni professionisti di maturare una società esclusiva che si occupasse di queste tematiche, dall'altra c'era la spinta forte di SAEF di avviare uno spin off esterno alla società madre per strutturare al meglio il servizio offerto alle aziende in tema energetico e ambientale. È da questo incontro che è nata quella che oggi è una realtà sempre più consolidata"*. Padre di due figli adolescenti, appassionato di corsa, con qualche maratona in bacheca,

in Mauro si sono fuse alla perfezione passione per il settore lavorativo e indole personale: *"Sono sempre stato green nella mia vita, amante dell'ambiente e dell'aria aperta, adoro tutto ciò che è natura, per me è stato un grande privilegio riuscire ad abbinare l'esperienza professionale con i miei valori. Un privilegio che pochi hanno ed è per questo che me lo tengo ben stretto"*. Con 10 dipendenti, una rete di 10 ingegneri esterni e un fatturato che chiuderà il 2019 a circa 600 mila euro, AERE è oggi, nonostante la giovane età una delle principali realtà lombarde del settore. Il segreto di questo successo? *"Siamo concreti e portiamo la cultura del fare anche in campo energetico"*. Onore al merito.

PASSIONÈIMPRESA 



04.12.2019

I sogni sono conta giosi

Un unico, intenso pomeriggio formativo

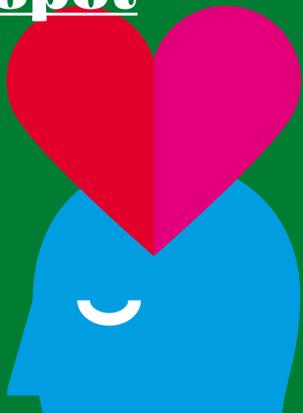
5° edizione

location

**Auditorium
Camera di Commercio**

Brescia

**Paolo
Crepet**



**Vittorio
Moretti**



**L'Estetista
Cinica**



**Davide
Dattoli**



**Oney
Tapia**



**Fabio
Novembre**



**Federico
Bufa**



è un'iniziativa a cura di

 **SAEF**

saef.it

snews

è un'iniziativa a cura di



SAEF

saef.it



Brescia × Palazzolo s/O × Rogno
t 030.3776990 × e info@saef.it
